LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 329 | LUNEDI 25 NOVEMBRE 1912 | UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

(*Seduta 23 — 11 — 912*)

Affari approvati

Udine. Mutuo L. 215000. — Pordenone. Telefono nelle frazioni. — Tolmezzo. Vendita terreno a Brunetti Mateo, Servizio macellazione. Regolamento e assegno al custode. — Marano. Alloggio semigratuito al cappellano. — Venzone. Concorso mostra bovina. — Pradamano. Regolamento tassa vetture e domestici. — Attimis. Contratto cessione beni in enfiteusi ai frazionisti di Subit. — Claut. Utilizzazione bosco Lesis — Ravascletto. Occupazione terreno per deposito legnami ed assegno piante. — Claut. Vendita terreno. — Rigolato. Utilizzazione piante boschi Quel.. e Tassaris. — Verzegnis. Utilizzazione boschi. — Gonars. Concorso esposizio e di Cividale. — Spilimbergo. Regolamento cani. — Pozzuolo. Sussidio alla vedova del capo-guardia campestre. — Prata. Assegno al bidello delle scuole. — Enemonzo. Permuta per prolungamento strada di Ezemon di Sotto. Sauris. Concezione piante per la malga Tamai. — Bruguera. Assunzione mutuo cambiario. — Valvasone. Sussidio alle famiglie dei morti e feriti in Libia. — Lusevera. Nuovo capitolato utilizzazione boschi.

Decisioni Varie

Udine-Codroipo. Esattoria 1913-1922: contratto. Esprime parere favorevole. — Aviano. id. cauzione. id. id. — Paluzza. id. Nomina esattore: il tema. id. id. — Rivignano. id. terna. Da voto pel collocamento d'ufficio per un anno. Attimis-S. Maria la Longa-Rive d'Arcano. Bilanci 1913. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — S. Pietro al Natisone. Tassa famigli . Respinge i ricorsi di Strazzolini Pietro, Mulig Luigi e Missana Antonio.

Rinvii

Pontebba. Utilizzazione boschi. — Lauco. Vendita piante. — Montereale. Bilancio 1913. — Forni Avoltri. Concessione piante a De Antoni Guglielmo. — S. Pietro al Natisone. Capitolato veterinario: tariffa compensi. — Prato Carnico. Ve dita piante di Pradibosco. — Bordano. Vendita fondi comunali. — Tricesimo. Spesa per insegnamento agrario nelle scuole elementari.

MEDUNO

La morte di un reduce dalla Libia. — 23. Angelo Minutti di Forgnato, della classe 1890, dopo avere preso parte a parecchi combattimenti in Libia, circa 20 giorni fa rimpatriava per essere poi mandato in licenza. Giunto a Palermo, disgraziatamente, dovette essere ricoverato in quell'Ospedale Militare perchè colpito da ileo-tifo. Ieri, questo Sindaco ebbe l'annunzio della sua morte, avvenuta il giorno 19 corr. alle 9.45. Alla famiglia le nostre più profonde condoglianze.

Cade e trova la morte. — 23. Dionisio Moruzzi fu Filippo di Campone, frazione del Comune di Tramonti di Sopra, l'altra sera, mentre rincasava ubbriaco, giunto nei pressi del paese cadde da un muro alto due metri, e si fratturò il cranio. La mattina dopo, persone del luogo lo trovarono cadavere.

Fra i due litiganti il terzo soffre

Fin da quando il sig. cav. Paolo Zatti impiantò le tende in quell'Erema del nostro Quidigna dove, trovano lavoro parecchi operai tutto il tempo dell'anno, fra le molteplici istituzioni di comune, vantaggio attuale per esclusivo merito suo, era essa utilissima anche la pesa pubblica che funzionava nel centro del paese. Vuolsi il caso che questa pesa pubblica ogni verificatore metrico, nelle visite periodiche bienuali e per tre bienni consecutivi, trovasse riparazioni da fare, facendo spendere al sig. Zatti, sempre ossequiente alle prescrizioni di Legge, la bella somma di L. 540. Lo scorso anno, vale a dire nel quarto biennio, il verificatore trovava ancora difettoso un angolo di detta pesa è invitava perciò il sig. Zatti a porvi rimedio. Questa volta però il sig. Zatti, che in materia di pese pubbliche s'intende quantoqualunque meccanico, non volle obbedire, e la fece verificare da persona competente che la trovò in perfetto ordine dichiarando che l'angolo giudicato difettoso era invece sensibile al peso di grammi 200. Allora, col tramite del Municipio, fecè le sue rimostranze all'ufficio metrico; ma avendo questo confermato il difetto il sig. Zatti chiuse la pesa: e una malora.

Parliamo ora del mulino Elettrico dal quale il Comune ritrae grandissimi vantaggi; In questa benemerita istituzione fece anche la felice scelta della mugnaia nella persona della signa Teresina Colautti la quale da oltre quattro anni, con mirabile alacrità, pensa al macchinario elettrico e disimpegna così lodevolmente il suo servizio da meritarsi la stima del suo principale e la benevolenza di tutta la popolazione.

Ma è destino che sulle cose belle, utili e sante il diavolo ci debba metter sempre la coda. Giorni or sono, l'agente delle imposte, sia per congetture non basate sulla realtà dei fatti sia per informazioni di persone maligne, che non potendo fare il bene cercano di far male agli altri, accertò al sig. Zatti un reddito netto di L. 800 per il mulino. Egli, indignato, voleva ipso facto chiuderlo; ma persone amiche gli dimostrarono che un tale provvedimento avrebbe indubbiamente sollevato un grave malcontento nella popolazione e lo pregarono di portare invece le proprie ragioni innanzi alla Commissione delle tasse. Sempre longanine, il signor Zatti desistette dalla deliberazione presa e ricorse, riservandosi in caso negativo di chiudere il mulino.

Diciamolo francamente. E' permesso tormentare con simili angherie un uomo che fa del bene? Un uomo (noi lo possiamo accertare) che rimette ogni giorno del suo, per riuscire di utilità al prossimo? L'attivo del mulino, volendolo è di facile controllo: basta far compagnia alla «mulinare» un solo giorno di lavoro per stabilire quante staja di biada macina a cent. 40 al staio.

Il passivo poi salta subito agli occhi. Si potrebbe qui dimostrarlo, ma ciò lasciamo fare al sig. Zatti davanti l'autorità competente. Intanto il paese confida nel responso equanime della Commissione, non tanto per l'entità della cosa riferibilmente all'importo, ma per i grandissimo danno che ne darivarebbe al Comune con la chiusura del Mulino e per evitare una clamorosa sollevazione del popolo. Diversamente e proprio il caso di dire che fra i due litiganti il terzo soffre; e in questo caso, chi soffre sarebbe il paese.

MOGGIO UDINESE

Siamo da capo?... — 23. Giorni fa, per merito del cav. Concari e del dott. Cossettini, si poterono riunire le due scuole di arti e mestieri. La vecchia istituita dalla S. O. Cattolica, pur di veder finite le questioni e le diatribe nelle quali chi ci rimetteva erano gli operai, fece alcune concessioni e tutto pareva incamminarsi su di una buona strada. Invece, questa sera, in una riunione tenuta fra i rappresentanti delle due scuole, in seguito all'insistenza dei due rappresentanti del Comune sig. Ferruccio Franz e Pietro Missoni, nel voler nominare come insegnante un giovane appena licenziato dalla scuola di Venezia, pare si sia deciso di fare ognuno per conto proprio. Non sappiamo perchè non si voglia riaffermare nell'insegnamento colui che l'anno passato diede ottimi risultati. Pare si tratti di semplici ripicchi personali, e contro questo contegno poco conciliativo dei rappresentanti comunali ben fece allora il dott. Cossettini a ribellarsi. Vedremo se questo primo impensato intoppo si potrà superare; o se torneremo alle due scuole, con una spesa quasi doppia di quella cui si andrebbe incontro mantenendone una soltanto ma fiorente sia per concorso come per la possibilità di procurarle maggior copia di materiale didattico.

RIVIGNANO

L'errore dei nomi — 23. Fu letto questa sera qui con vero compiacimento la rettifica spontaneamente inviataci dal corrispondente di Latisana, che aveva scambiato il nome di uno d gli arrestati in seguito a numerosi furti, con quello del conosciutissimo signor Carlo Raffin fu Antonio d'anni 51 di qui. Nessuno dubitò nemmeno per un momento trattarsi di un errore di trascrizione, sia perchè avevamo sempre tra noi libero e indisturbato il sig. Raffin, sia perchè tutti sapevano che gli arrestati erano due giovanotti, mentre il Raffin — galantuomo a tutta prova e insospettabile di azioni men che oneste — giovanotto non è più, avendo passata la cinquantina. Tanti rallegramenti al signor Raffin per la pronta rettifica dedicata allo strano errore involontario del vostro corrispondente latisanese; e l'augurio che di tali errori non capitino più nemmeno a voi.

FAGAGNA.

Il canto corale nell'educazione del Popolo

Togliamo dal «Popolo Romano»:

Il maestro Angelo Tonizzo (nostro compaesano) tenne, alle 18.30 di ieri, la sua attesa conferenza sul tema «Il canto corale nell'educazione del Popolo».

La vasta sala Verdi era gremita di pubblico oltremodo eletto e il Tonizzo — che fu seguito per tutto il suo dire dalla più viva attenzione — si ebbe accoglienze festosissime.

L'oratore dopo aver affermato il concetto che l'arte debba essere fatta per essere intesa anche dall'anima del popolo, spiegò come quella del canto corale sia arte da coltivare in ogni paese e da ogni classe di persone. Cosa che già in Germania avviene da anni: e l'esempio meriterebbe di essere imitato anche fra noi.

Il Tonizzo criticò poi il sistema d'insegnamento adottato nelle nostre scuole normali e concluse augurandosi che in Italia anche l'arte del canto corale assurga alle altezze delle altre arti, di cui noi abbiamo il primato.

L'oratore fu molto e calorosamente applaudito.

Furono poi eseguiti due cori dello stesso Tonizzo, da distinte signorine: *I cieli urrano* — un corale all'unisono di bella solennità — e *Barcarola - Poemetto* per solo e coro — una fresca e genialissima pagina musicale.

La parte del solo fu sostenuta dall'artista signorina Anna Caterini, che si fece molto ammirare per la bellezza della sua voce e l'arte del suo canto.

Alla fine le ovazioni all'indirizzo del Tonizzo si rinnovarono scroscianti e prolungati.

Le sottoscrizioni nel nostro comune. — Siccome sulla *Patria* fu accennato che diversi Comuni non risposero all'appello rivolto dal Comitato Provinciale pro morti e feriti in guerra, potrebbesi supporre che il nostro Comune appartenga a quelli, a motivo che nessuno si curò di pubblicare la somma raccolta a tale scopo; desidero che mai il nostro Comune faccia parte con quelli, e mi è confortevole il pubblicare che per tale patriottico fine furono raccolte: a S. Giacomo (capoluogo) L. 160.15, Pignano (frazione) 82.20, Aonede 10.80, Muris con Ca Farra e Ca Nodusso 114,61, S. Pietro con Villuzza 81.10, Forno Comunale 50.00, Municipio di Ragogna 200.00. Totale L. 701.86.

La quale somma fu inviata al Cassiere Provinciale delle Poste e telegrafi con vaglia in data 21 dicembre 1911.

L'ing. A. Locatelli (attualmente nostro Sindaco) al quale auguro felice reggenza per il benessere generale dei «Puars tampiestas di Sonvigne» si prestò inoltre per la raccolta delle offerte pro Croce Rossa, la quale, mi si dice, fruttò una somma molto soddisfacente. *Giais.*

PAULARO

Sospirata luce elettrica!

Fino dal 1911, certo sig. Nascimbeni, giovane forse più ricco d'ingegno e di speranze che di quattrini, ideò di utilizzare un suo molino con l'impianto di produzione elettrica. Infatti, a suo tempo, esaurì con competenza tutte le pratiche del caso e nel decorso maggio la Prefettura incominciò a sollevare delle eccezioni.

Oggi mancava un documento, domani altro, poi necessitavano atti di notarietà; furono eretti davanti il R. Pretore attestazioni per provare, come fu provato, l'usucupazione con i quattro uomini più vecchi del paese e tante altre pratiche inerenti all'investitura esistente.

L'impianto è piccolo, a bassa potenzialità (a pena sedici cavalli di forza). Fu voluto, ultimamente, un atto di sottomissione, il che fu fatto; e si domandò sempre il decreto provvisorio di attivazione dell'opificio. Gli impianti negli esercizi pubblici e nelle famiglie sono pronti sino dal decorso giugno, in cui si attendeva la sospirata concessione, ma con questa magra lusinga è già trascorso luglio, agosto ecc. siamo agli ultimi di novembre, e ci troviamo sempre all'oscuro!

E' risaputo che il Nascimbeni, allo scopo di sollecitare la pratica, divenuta, ormai voluminosissima, ha dovuto ricorrere al patrocinio di varie persone, le quali andarono dalla Prefettura al Genio Civile inutilmente.

Da tempo, è avvenuto, finalmente, il sopraluogo dell'ing. Prucher. Il decreto sembrava imminente. Furono rinnovate pratiche col dott. Castellani della Prefettura; ma il decreto non si fa vivo!

La Prefettura incolpa della lentezza il Genio Civile, questi incolpa la Prefettura ed il povero cristo del Nascimbeni e gli abitanti di Paularo attendono!

L'Erario, se il decreto fosse emesso, avrebbe incassato le dovute tasse. Gli utenti, se la concessione della luce si protraesse ancora, minacciano far levare gli impianti e rimanere alla luce del petrolio!

Chi scrive amerebbe sapere se queste cose succedono in tutto il Regno!

Veramente questo non sarebbe il modo più acconcio d'incoraggiare le piccole industrie ed il progresso dei piccoli paesi!

CIVIDALE

Importanti sequestri d'alambicchi per acquavite

24. Il sotto brigadiere Sabatino Bigioni e la guardia Vinc. Bonetti della brigata delle guardie di Finanza di Cepletischis (Savogna), dopo assidui e costanti appostamenti riuscirono a sorprendere in aperta campagna nei pressi del Cimitero di Savogna vari individui in piena lavorazione di distilazione di vinaccie. Alla vista degli agenti «i clandestini» si diedero alla fuga abbandonando sul posto un alambicco completo con serpentina ed attrezzi relativi e materie occorrenti; fu tutto sequestrato ed oggi consegnato alla locale Dogana.

I militi suddetti in compagnia di altri della stessa brigata ed in quel di Savogna, operarono altri due sequestri di altro alambicco completo ed altro di mercerie diverse e cioè coltelli pettini, maglie e mutande di lana ecc. oggetti tutti stati contrabbandati su quella linea di confine.

Una parola di lode va tributata al detto sotto brigadiere e ai dipendenti per la brillante operazione di servizi compiuti.

Ballo. — Oggi ultima domenica della *estadela* di S. Martino si ballò fino ad ora tarda alla sala del Friuli, ove suonò l'orchestra cividalese, ed alla Nave ove suonò l'orchestra diretta dal giovanetto Corrado Fragiacomo.

Teatro Ristori. — Alle rappresentazioni continuate dal novo cine al Teatro Ristori dalle 16 alle 22 accorse molto pubblico, il quale rimase pienamente soddisfatto per il modo con cui l'impresa Bolzicco nulla trascura a che le rappresentazioni stesse sieno sempre nuove e interessanti.

Una vacca infuriata. — Questa sera poco dopo le cinque un'armenta, che non si sa a chi appartenesse e donde venisse, attraversò infuriata la città con grande pericolo dei passanti. Alcuni giovanotti tentarono invano di fermarla. Si diresse verso Gagliano e non si è potuto sapere dove è andata a finire. Mi interesserò di sapere qualche cosa.

Al teatrino del Ricreatorio festivo questa sera accorse molta gente alla rappresentazione data a beneficio della confraternita del Sacro Cuore di Gesù.

GEMONA

Com'è distribuita la tassa famiglia, Frazione di Campo. — Barbieri Giuseppe 60, Barazzutti Emilio 14, Blasotti Pietro 4, Bortolussi Antonio 2, Brollo Giuseppe 5, Brollo Riccardo 5, Biondani Antonio 14, Biondani Biagio e f.lli 11, Buiatti Policarpo 3, Casani Gio. Batta 4, Caschia Lucia ved. Forgiarini 2, Ceschiutti Giuseppe 2, Collini Antonio 5, Copetti Antonio 3, Copetti Domenico 2, Copetti Lorenzo 7, Copetti Luigi 4, Cruder Domenico 3, Cucchiaro Biagio 4, Cucchiaro Pietro 14, Cozzi Valentino 3, D'Aronco Gio. Batta 14, Dapit Francesco 4, De Cecco Giacomo 11.

De Cecco Pietro 5, Di Giusto Luigi 2, Di Vora Gio Batta 9, Ellero Pietro 4, Fabiani Leonardo 6, Feragotto Antonio 6, Feragotto Giacomo 6, Feragotto Giovanni 5, Feragotto Mariano 9, Feragotti Michele 9, Flaugnatti Antonio 4, Flaugnatti Giovanni 2, Forgiarini Leonardo 3, Forgiarini Enrico 4, Forgiarini Luigi 6, Forgiarini Paolo 6, Foschiatti Francesco 8, Goi Giuseppe 3, Goi Rosa 4, Gubiani Antonio 14, Gubiani Antonio e Francesco 11, Gubiani Domenico 3, Gubiani Giacomo e fratelli 8, Gubian Giacomo fu Tomaso 7, Gubiani Giuseppe 7, Gubiani Pietro 5, Gubiani Pietro Pasadine 6, Gubiani Tomaso e figlio 18, Guerra Gio Batta 7, Iob Giacomo 3, Iob Ilario 2, Lepore Giovanna 5, Lese Anna 5, Lese Antonio 5, Londero Antonio e Giuseppe 5, Londero Francesco 2, Londero Giacomo 11, Londero Gio. Batta fu Antonio 9, Londero G. B. e Giuseppe 2, Londero Giovanni fu Domenico 3, Londero Giovanni fu Giovanni 4, Londero Giuseppe e fratelli 18, Londero Giuseppe e Leonardo 5, Londero Giuseppe fu Sante 6, Londero Leonardo 2, Londero Lorenzo 6, Londero Paolo fu Antonio 9, Londero Paolo fu Giorgio 32, Londero Pascottino 6, Londero Pietro fu Antonio 11, Londero Pietro fu Domenico 4, Londero Pietro fu Francesc 3, Londero Pietro fu Pietro 6, Londero Giorgio 9, Londero Pietro fu Sante 7, Londero Sante 11, Londero Gio Maria 2, Marini Francesco 6, Marini Giacomo 3, Marini Giuseppe 3, Marini Leonardo 7, Marini Leonardo 3, Marini Pietro 3, Martini Gaetano 5.

Melchior Antonio 14, Melchior Luigi 7, Morandini Lorenzo fu Pietro 6, Morandini Lorenzo fu Giacomo 6, Morandini Marino 9, Morandini Pietro 7, Monzi Ugo 11, Ottocento Paolo 7, Pascolo Leonardo 8, Pascolo Pietro 7, Pascottini Francesco 4, Patat Domenico 11, Patat Francesco 3, Patat Gio. Batta 7, Patat Leonardo 3, Patat Luigi 3, Patat Sante 3, Pecoraro Giuseppe 4, Revelant Giovanni 2, Revelant Giuseppe 5, Rizzi Antonio 2, Rizzi Giovanni e f.lli 8, Rizzi Giovanni fu Giacomo 4, Rizzi Leonardo 3, Rizzi Lorenzo fu Francesco 5, Rizzi Lorenzo fu Giacomo 9, Rizzi Pietro 3, Rodaro Antonio 11, Rossi Pietro 5, Sangoi Giorgio fu Pietro 4, Sangoi Giovanni 3, Sangoi Giovanni e Luigi 3, Sangoi Isaia 9, Sangoi Margherita 6, Sangoi Pietro 4, Serafini Francesco 6, Serafini Pietro 4, Serafini Valentino 3, Seravalli Pietro 2, Stroili Luigi 3, Treu Paolo 7, Urbani Giacomo 5, Venturini Giovanni 6, Venturini Giuseppe 5, Venturini Leonardo 5, Venturini Pietro 18, Zamolo Antonio 4.

VILLA SANTINA

Seduta Consigliare. — Nell'odierna seduta consigliare furono trattati parecchi oggetti tra i quali il bilancio preventivo 1913. Per questo va data lode agli amministratori per gli stranziamenti nei vari capitoli di bilancio ispirati a criteri moderni sia in ciò che riguarda l'istruzione pubblica come in ciò che riguarda gli interessi generali del Comune. E' stato approvato ad unanimità quasi senza discussione. Si ebbe invece una animatissima discussione sull'oggetto del riordinamento delle scuole del Comune. Il Cons. Prov. scolastico contrariamente ad una precedente proposta del consiglio indicava quale migliore tra i riordinamenti proposti, l'istituzione delle classi I. II. III. IV. miste con un insegnante per ciascuna classe V. e VI. mista con un insegnante unico. A tal uopo proponeva che la classe III. della scuola d'Invillino venisse trasportata a Villa per risparmio appunto di un insegnante.

Ma tale proposta incontrò una forte opposizione da parte di alcuni consiglieri trovando alquanto disagevole per quella scolaresca il doversi portare nel capoluogo. Su questo argomento, intervenne l'assessore sig. Renier il quale con persuasive ragioni, indusse il consiglio all'approvazione dell'oggetto, riservandosi ad assumere un insegnante anche per la terza di Invillino qualora in pratica riuscisse disagevole a quei alunni di portarsi alle scuole di Villa. Infine la giunta diede comunicazione della decisione della giunta prov. amm. nella quale invitava il Comune di Villa a soprassedere alla propria deliberazione autorizzante il sindaco a stare in lite contro la locale società materiali da costruzione per l'apertura di una nuova via osservando al Comune che le aperture di nuove strade ono sempre vantaggiose per i Comuni e consigliandolo a trovare una soluzione pacifica alla vertenza.

POZZUOLO DELLA STELLA

Sempre alle solite! — 24. Oggi doveva riunirsi il Consiglio Comunale in seduta ordinaria d'autunno dovendosi trattare importanti oggetti, quali: il bilancio 1913, organico impiegati (per la V.a volta), sulle maestre comunali, sul servizio guardie campestri che lascia tanto a desiderare.

Ma, come al solito, su 15 consiglieri, nessuno, ebbe a presentarsi; nemmeno il presidente. Perchè? Causa il solito motivo.

Urge la presenza d'un Commissario Regio tante e tante volte dalle colonne dei giornali cittadini richiesto, onde una buona volta, addivenire ad una giusta e desiderata risoluzione.

Non si dubita che l'Autorità Superiore ne prenda atto.

Giusti lagni. — La popolazione reclama le urgenti riparazioni al pozzo artesiano esistente sulla piazza della Chiesa. Trovasi nel massimo disordine; tutto è guasto, pericolante; ma l'amministrazione si limita a dire: «Non ci sono denari!...»

S. PIETRO al NATISONE

La grossa questione della Scuola Normale,

Quanto avviene in questi giorni a proposito della nostra Scuola Normale, raggiunge i limiti dell'inverosimile e dell'incredibile. Il Parlamento ha votato un fondo di L. 169.500 per l'acquisto e l'ampliamento dei locali che attualmente albergano la scuola stessa coll'annesso Convitto in vista dell'ognor crescente numero di alunne e convittrici. Pendono le trattative per siffatto acquisto e, trattandosi di affare per cui sono in gioco somme non lievi, naturalmente procedono alquanto laboriose. Ma ecco che, frattanto, scoppia come un fulmine la notizia che l'amministrazione Comunale di Cividale mette all'ordine del giorno per la seduta consigliare di domani l'oggetto: «Proposta al Ministero della Pubblica Istruzione di istituire una R. Scuola Normale a Cividale»; o, in altre parole, proposta di trasferire la Scuola normale di S. Pietro a Cividale, poichè, certo, nessuno è così ingenuo da ammettere che una terza scuola possa essere istituita a così breve distanza tra Udine e S. Pietro.

Tanto apprendiamo anche dal *Forumjulii* d'oggi, mentre d'altra parte la voce pubblica informa che, per influire maggiormente sul r. Governo, si intende venirgli incontro coll'offerta di non sappiamo quali condizioni vantaggiose che il troppo piccolo e, quindi, più povero, comune di S. Pietro non sarebbe in grado di esibire e le quali, del resto, il Governo mai fino ad oggi si è neppure sognato di chiedergli.

In sostanza — se così stanno le cose — il Comune di Cividale si preparerebbe a compiere un atto di crumiraggio vero e proprio, tanto più vergognoso e riprovevole in quanto fatto a danno di un Comune limitrofo col quale avrebbe tutto l'interesse di coltivare relazioni di buon vicinato; a danno di un Distretto al quale deve gran parte della sua prosperità economica, poichè esso principalmente ne alimenta il commercio; a danno di una regione per la quale nulla, o quasi, ha fatto sinora il r. Governo, trascurandola completamente come la più sperduta terra della Sardegna, togliendole perfino quei pochi uffici pubblici che aveva sotto l'Austria per accentrarli in Cividale: unico compenso a tanto abbandono concedendole, parecchi anni or sono, una Scuola Normale, anche quella non tanto per favorirla, riteniamo, quanto in vista delle sue speciali condizioni etnografiche, per ragione sopratutto politica, come fattore potente d'italianità in una zona di confine alloglotta, indifesa ed aperta alle insidie straniere. Nè, certo, altrimenti nessun Ministro della Pubblica Istruzione si sarebbe mai pensato di istituirvela, come non potrebbe pensare di istituirne una Cividale, a due passi da Udine; se mai, qualora la ragione politica, alta e imprescindibile, come tutti i passati Ministri, e più di tutti lo stesso on. Credaro, autore della recente legge, riconobbero, non militasse a favore di S. Pietro e si sentisse egualmente bisogno di una terza Scuola Normale femminile in Friuli — diciamo terza perchè mista ormai è quella di Sacile — la medesima non a Cividale dovrebbe aver sede, ma a Tolmezzo che è veramente centro di una vasta regione naturale. e lontana parecchio dal Capoluogo della Provincia.

Non abbiamo il minimo dubbio che il Governo saprà rispondere, come si merita, alla insaziabile ingordigia dell'Amm. Com. Cividalese se è vero che con carità punto cristiana ed evangelica insidi quanto ha di più caro un comune vicino ed amico e si appresti a consumarne l'estrema rovina; se è vero che un piccolo, non necessario (Cividale ha tante altre risorse) non giusto tornaconto economico della propria città voglia anteporre ai più alti interessi morali e patriottici pei quali la Scuola di S. Pietro fu istituita.

Ma comunque vada a finire la faccenda egli è certo che quanto oggi con suprema ed irriflessiva leggerezza si macchina a nostro danno, nel modo che lo stesso cividalese *Forumjulii* deplora e condanna, avrà una ripercussione profonda in tutta la Slavia che non dimenticherà lo sleale attentato del quale la seduta consigliare di domani a sera sarà la conferma o meno, e non mancherà di denunziarlo a suo tempo all'opinione pubblica dell'intero Friuli.

Molti cittadini di S. Pietro

CODROIPO

I fornai ad audiendum verbum. — 25 — B — In seguito ai lamenti di questi giorni sul prezzo e sulla cottura del pane, di cui la *Patria* si è fatta eco, i fornai furono chiamati sabato 23 corr. in Municipio a colloquio, in seguito al quale abbiamo ottenuto i seguenti risultati. Il pane sarà venduto a peso. In ogni forno verrà esposto il cartello dei prezzi, i quali saranno di qualche centesimo ribassati. Ecco la decitura.

Pane cornetto al kilo. (cent.	54
Pane rotondo (pasta molle)	52
Pane francese	50
Pane misto	42

PORDENONE

Rompe due fiaschi contro il Ricevitore del dazio. — Verso le ore 12 di oggi, mentre il Ricevitore del Dazio sig. Carlo Gazzetta constatava una contravvenzione alla legge sul dazio a certa Antonietta Bin ostessa di qui, venne dal figlio di questa, Domenico Bin d'anni 20 oltraggiato. Nelle sue furie, il Domenico Bin ruppe due fiaschi di vino che erano stati sequestrati contro il Ricevitore insudiciandolo di vino e coprendolo di frantumi di vetri.

Il Bin fu tosto arrestato.

Ferimento a Prata. — Alle ore 22 dell'altra sera certo Giovanni Bortolot si recava nell'osteria condotta da Gioconda Manirin, ed incontratosi con certo Virginio De Carli di Giuseppe d'anni 21 venne per ragioni di interesse, offeso da quest'ultimo.

L'ostessa li mandò fuori, approssimandosi l'ora della chiusura.

Giunti sulla pubblica via, il De Carli con una grossa tenaglia colpiva il Bortolot alla testa cagionandogli lesioni guaribili in 8 giorni salvo complicazioni. Il De Carli è stato denunciato.

TOLMEZZO

Le modificazioni all'orario ferrov,

Pare che la Società Veneta, dunque, sia bene disposta riguardo agli orari della ferrovia Carnica. Da informazioni direttamente pervenute, essa concederebbe il treno in coincidenza col diretto della mattina; sopprimerebbe l'ultimo treno della sera; e sposterebbe l'orario serale in modo che i viaggiatori di Udine avrebbero alla Carnia una fermata di circa 40 minuti per attendere il diretto da Pontebba, e l'arrivo del treno di ritorno a Villa Santina seguirebbe alle 8 della sera.

La società stessa, poi, farebbe pratiche con le ferrovie dello stato affinchè il treno in partenza da Pontebba alle 5.35 partisse invece un'ora e mezza circa dopo, in modo che anche il primo treno da Villa Santina si movesse verso le 7, dando così modo ai viaggiatori delle vallate carniche di muoversi... in ore più cristiane di quel che non debbano fare adesso, per arrivare a Udine alle 7.30.

Questo dirò così, il primo abbozzo o lo schema delle modificazioni che si vorrebbero attuare; e per quel che ne ho potuto sentire, in generale accontenterebbero. Ignorasi se l'attuazione potrà seguire ancora col 1 dicembre (il che sarà un po' difficile) o col 1 gennaio prossimo.

CAVAZZO CARNICO

Funerali imponenti, quali non si ricordano a memoria d'uomo nel nostro Comune, furono tributati oggi, domenica, allo scalpellino Romualdo Michieli d'anni 35, che lunedì ancora si trovava al lavoro sul ponte del Tagliamento e oggi è purtroppo già sepolto nella gelida fossa. Egli era amato e stimato in paese, per la sua laboriosità, per la sua bontà: e lo provarono appunto le onoranze che tutto il Comune oggi gli ha tributato ed alle quali si associarono numerosissimi operai di Verzegnis, di Tolmezzo, di Illegio. Vi parteciparono anche i signori Giovanni Cleva segretario del Consorzio e Marzona direttore dei lavori del ponte, recatisi a Cavazzo insieme con gli operai. Dietro il feretro veniva in corpore il Consiglio comunale di Cavazzo e la Società operaia dello stesso luogo con bandiera.

Prima che la salma lacrimata fosse deposta nella fossa, il signor Marzona, con parole commoventi, ricordò le virtù dell'estinto.

"A Carlo Caneva,,

(ciò che ancora non s'era fatto)

(Max) — Proprio così. Ciò che tutti, o quasi, i generalissimi della nostra Guerra Libica s'ebbero dai Maestri di musica italiani — un inno, una marcia, un coro, ecc. — Carlo Caneva invece non s'ebbe ancora. Chi sa mai per quale dimenticanza o titubanza, i Maestri italiani si son ricordati di Fara, di Ameglio di Reisoli di Trombi. Di Caneva, no!

Soltanto in questi giorni, un valente quanto modesto maestro udinese, Arturo Blasich, à riempito la curiosa lacuna. Voi ricorderete certamente il magnifico Inno a Caneva del nostro Ellero:

«O pensoso proconsole che torni,
come l'antico, da la tua conquista... »

Bene, il Blasich, malgrado l'enorme difficoltà dei versi *endecasillabi*, s'è preso tre strofe di quest'ultimo, le ha musicate, e spedite al nostro glorioso concittadino. Anzi voglio essere completo fino alla indiscrezione. I presentatori dell'*Inno* furono gli on. Ancona e conte Rota di S. Vito, due deputati friulani che credettero giusto e onorifico farsi diretti intermediarii dell'omaggio di due autori *friulani* all'eroe *friulano*.

Della musica, per conto mio, non posso dirvi che bene. L'inno è trionfale; ed ha delle frasi veramente magnifiche. So che è piaciuto assai anche in uno stretto ma competente circolo dove fu fatto sentire prima della spedizione.

Congratulazioni al bravo maestro; e speriamo che, dopo quello di Tripoli, di Derna, anche il suo Inno segni una tappa nella popolarità italiana.

Alla vigilia dell'armistizio.

L'irrequietudine un po' attenuata.

Verso la pace.

Nel dopopranzo di sabato seguì la prima riunione dei plenipotenziari turco-bulgari, Nazim pascià, Isset pascià e i generali Daneff, Savoff e Zikeff; e ieri mattina, la seconda.

Non sembra si creda ad una grande resistenza turca alle condizioni di armistizio poste dagli alleati che sono disposti ad opporsi ad ogni tentativo di dilazione e chiedere pronta risposta. In ogni caso la discussione delle condizioni dell'armistizio sarà necessariamente collegata a quella delle condizioni di pace.

Le condizioni dell'armistizio, se saranno accettate, si potrà considerare la pace come assicurata. Le basi per l'armistizio saranno quelle per la pace. Sembra confermato che la Bulgaria domanderebbe una indennità di guerra che costituirebbe un compenso per le spese derivanti dalla parte del debito pubblico ottomano che la Bulgaria si assumerebbe nei nuovi territori occupati. Sembra pure confermato che la nuova linea di frontiera tra la Bulgaria e la Turchia seguirebbe la linea Midja-Ciorlu.

Le condizioni poste dalla Bulgaria per la conclusione della pace

Mandano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che le condizioni della Bulgaria per la conclusione della pace sono le seguenti: rinunzia della Turchia ai terreni occupati, ponendo la frontiera sulla linea Midia-Sarai-Ciorlu e foce della Maritza e l'occupazione del territorio di Ciatalgia fino al pagamento di una indennità diguerra di settecento milioni di franchi.

Il Sultano parte per Brussa scortato dalla "Coatit,,?

Roma, 24. — Telegrafano da Costantinopoli che in seguito alle notizie giunte da Ciatalgia sul combattimento oggi colà ripreso, il governo ottomano avrebbe deciso la partenza del Sultano per Brussa. L'yacht imperiale è ancorato dinanz al palazzo del Sultano. Una nave da guerra estera che si crede sarebbe la *Coatit*, scorterebbe l'yacht imperiale fino a Brussa.

Ma per intanto, si combatte A Ciatalgia e Adrianopoli.

Sofia, 24. Stamane alle cinque due battaglioni turchi hanno iniziato l'attacco contro una parte delle posizioni bulgare sulla linea di Ciatalgia. Essi sono stati respinti con perdite.

Su gli altri punti della linea di Ciatalgia non si è impegnato alcun combattimento.

Durante tutta la notte e oggi i turchi hanno bombardato con le grosse artiglierie le trincee bulgare dinanzi ad Adrianopoli ma senza alcun risultato.

I bulgari hanno bombardato la città durante tutta la notte. I soldati turchi che disertano la fortezza di Adrianopoli dicono che la situazione della guarnigione è disperata. I viveri sono pressochè terminati e i soldati non ricevono che un tozzo di pane ogni tre giorni. Le moschee, gli ospedali e le case private sono ingombre di feriti.

Truppe turche fuggite da Monastir accerchiate dai greci

Belgrado 24. — Un dispaccio da Uskub annuncia che le truppe greche fermarono dopo breve combattimento a Monastir un distaccamento turco che fuggiva proveniente da Monastir. I greci fecero milleduecento prigionieri e si impadronirono di diciannove cannoni.

Secondo alcune informazioni dei giornali, le truppe turche che difendevano Monastir avrebbero avuto trentamila fra morti e feriti; le perdite serbe sarebbero state di settemila uomini, fra morti e feriti.

La situazione.

Due parole di commento alle notizie qui sopra riferite. Sembra una contraddizione che, mentre sembra che ci avviamo verso la pace e gli abboccamenti per trattarla sono apertamente annunciati; i combattimenti non cessino. Ma ciò non deve recar sorpresa, poichè si ripete il giuoco delle laboriose trattative di pace fra l'Italia e la Turchia svoltesi a Ouchy, quando nello scacchiere libico succedevano le più aspre battaglie.

—

Quanto alle complicazioni per la questione dell'Albanica, ci permettiamo di essere scettici. I gangli nervosi dell'occidente continuano ad essere scossi da strani sussulti, visioni fosche di guerra si inquadrano lungo le montagne della Bosnia e della Galizia, per completarsi più lontano con panorami fantastici di sterminio e di morte nascenti dalle steppe aride cosacche. Le sibille sono nervose e prevedono grandi malanni per l'umanità.

Ma nè da Pietroburgo, nè da Vienna può scattare la scintilla dell'incendio. Russia ed Austria fanno annunciare con segreta compiacenza la rispettiva mobilitazione... per avere la compiacenza visibile di smentirle; ma ad entrambe continua a mancare, per l'abilità delle altre potenze, la materia prima e diretta del contendere.

Le dichiarazioni di Ascuit ai comuni quasi in nome della triplice intesa sono assai confortevoli. «Tutte le potenze — ha detto il primo ministro inglese condividono il concetto di rinviare la liquidazione delle questioni di uno speciale interesse a quando sarà l'ora di una soluzione generale definitiva.

«Così si parla dalla maggiore potenza della costellazione, nella quale rotea la politica moscovita; e non è da dubitare che quelle parole rispecchino la verità. Avremo dunque molto probabilmente, a guerra finita, una conferenza, un congresso, che novantanove probabilità su cento troverà modo di appianare la vertenza.

Frattanto, una grande cura pone la stampa austriaca nel far rilevare che l'Austria-Ungheria procede in pieno accordo con l'Italia; e ogni giorno insiste sul medesimo motivo. Anche oggi lo fa la *Neue Freie Presse*, a proposito del pretendente al trono albanese Ismail Kemal: vi sono i malizi (dice il magno giornale viennese) che cercano presentare quest'uomo come un agitatore austriaco; ma se si ha la minima conoscenza della situazione in Albania si deve sapere che Ismail Kemal si è rivolto a tutte indistintamente le grandi potenze, nell'interesse della propria nazione.

Lo sanno anche a Roma; epperciò anche questo, come tutti gli altri tentativi di seminare diffidenze fra Vienna e Roma è destinato a cadere.

Fermenti slavi in Austria

A Vienna, un centinaio e mezzo di studenti slavi meridionali fecero una dimostrazione serbofila con grida anche *sediziose.* Il pubblico si rivoltò contro i dimostranti. La polizia procedette a una quindicina di arresti.

— A Zara, si tenne una riunione dei podestà e deputati della Dalmazia per protestare contro lo scioglimento dei consigli municipali di Sebenico e di Spalato (per avere espresso sentimenti a favore dei serbi). Alla riunione parteciparono oltre 350 tra podestà e personaggi cospicui. Essi si dichiararono solidali con i Consigli disciolti e inviarono un saluto ai popoli balcanici, associandosi alla loro causa.

CANNONIERA TURCA AFFONDATA

Atene, 24. I comandante della divisione dell'Egeo telegrafa: La torpediniera N. 14 agli ordini del comandante Arciropolos è entrata nel porto Kavala ed ha attaccato una cannoniera turca cercando di silurarla. Il comandante e l'equipaggio hanno abbandonato la cannoniera aprendole una via di acqua. Un distaccamento di marinai greci è salito a bordo della cannoniera turca, ma ha poi dovuto abbandonarla non essendo stato possibile chiudere la falla. La cannoniera ha incominciato ad affondare ed è torpedinata. Si suppone che sia lo *Zephir* armato di tre cannoni Krupp.

L'avanzata su Ciatalgia sospesa a causa del colera?

Parigi 24. — La legazione di Bulgaria ha ricevuto il seguente dispaccio da Kirk Kilisse, 23: Il quartier generale bulgaro avendo appreso che il colera infierisce fra le file dell'esercito turco a Ciatalgia, e che questo terreno è infetto, ha dato ordine alle truppe bulgare di arrestare ogni avanzata affichè l'epidemia non si propaghi fra l'esercito bulgaro facendo vittime inutili.

A che si ridurrebbero gli armamenti dell'Austria.

Vienna 24. — La ufficiale *Correspondenz Bureau* pubblica:

Le notizie diffuse dai giornali esteri circa le pretese larghe misure militari dell'Austria Ungheria sono molto esagerate:

In realtà si tratta soltanto di un completamento degli effettivi di pace in alcuni corpi di truppe, e pertanto di una semplice misura di precauzione in conseguenza tutte le voci di mobilitazione mancano assolutamente di base.

Il Sultano proclamerà l'autonomia dell'Albania.

Parigi, 24. — *L'Echo de Paris* riceve da Pera in data 23:

E' imminente un iradè del Sultano col quale si proclamerà l'autonomia dell'Albania sotto il Governo di un principe imperiale a fine di porre gli Stati balcanici dinanzi ad un fatto compiuto. Gli albanesi chiederebbero direttamente la protezione austriaca.

L'ordine del giorno della prima seduta della Camera

La «Tribuna» dice che nella seduta di domani della Camera dei deputati il governo comunicherà il decreto di pace con la Turchia; e che per l'esame di tale decreto sarà nominata una commissione di 5 o 7 membri, che dovrà preparare la relazione per mercoledì. Nella seduta di domani, si commemoreranno i quattro deputati defunti durante le vacanze, e cioè l'on. Girardi, Cesaroni, Manfredi Giuseppe e Rusponi.

In seguito a tali decessi ed alla assunzione dell'on. Bertolini e Colosimo al ministero delle Colonie e della nomina di De Novellis all'ambasciata di Cristiania, sono rimasti vacanti un posto di vice presidente e uno di segretario, tre posti nella giunta delle elezioni e due nella giunta del bilancio.

In segno di lutto per la morte del vice-presidente Girardi verrà probabilmente tolta la seduta. In quella di mercoledì si inizierà la discussione sul trattato di pace.

Notizie in brevi righe

— A Milano si è radunato ieri il Congresso nazionale degli editori-librai. Nuovo presidente del consiglio direttivo è nominato il comm. Pietro Barbera.

— A Como fu inaugurato il nono congresso della Unione nazionale delle educatrici dell'Infanzia.

— A Partinico, l'ex ministro Vittorio Emanuele Orlando pronunciò un importante discorso politico.

— A Basilea (Svizzera), fu aperto ieri il congresso socialista internazionale. Vi si sono inscritti 600 delegati. Nel pomeriggio, vi fu una dimostrazione organizzata sulla piazza della Cattedrale, con trentadue discorsi in varie lingue.

Cronaca Cittadina

Il grande concerto al Minerva

Alle 14 di ieri la Società *Giuseppe Verdi* ripetè il grande concerto dato sabato sera, con nuovo, caloroso pieno successo.

Il maestro Mascagni e gli 85 esecutori furono festeggiatissimi.

L'altra sera finita la prima parte del programma l'ing. Fachini porse al maestro Mascagni un magnifico orologio d'oro, dono della *Giuseppe Verdi* in segno di stima, d'affetto e di riconoscenza per l'illuminata energica opera dell'egregio maestro per la Società.

Ci auguriamo che la *Verdi* affermatasi così vigorosamente ci regalerà altri e più frequenti concerti.

Società G. Verdi.

Freschi dell'impressione d'una brillante affermazione di vitalità giovanile di quest'associazione di amanti della musica, vogliamo ricordare brevemente la ragion di vita e gli scopi di questa Società.

La città nostra, per quanto colla solita apatia, ha sempre dimostrato trasporto per le cose belle e specialmente per la musica: da qualche anno quest'attitudine a gustare la musica e specialmente la musica buona, s'è accentuata, così che sono sorti parecchi ritrovi famigliari ove durante la stagione invernale si fanno regolarmente serate di quartetto, di quintetto ed in questi ultimi anni anche d'ottetto classico: s'è sviluppata, man mano che il Comune è andato aumentando il suo interessamento per le sue scuole di musica, la passione per i concerti della banda cittadina, la quale in questi ultimi tempi è andata sempre più completandosi ed affinandosi, così da essere il miglior completamento delle scuole di musica comunali.

Ma pur quanto riguarda le esecuzioni orchestrali e la partecipazione del grosso pubblico, per appassionato e desideroso d'educarsi, ben poco si era fatto prima d'ora.

Esisteva ed esiste un Consorzio Filarmonico, che ha dato dei buoni elementi alle orchestre teatrali nei passati anni, ma il carattere di tale istituzione è più di mutuo soccorso che artistico, e per quanto abbia giovato alla formazione di elementi professionisti, ben poco ha contribuito alla diffusione del gusto musicale ed all'incremento della coltura musicale.

Ciò, senza far torto ad una vecchia istituzione, che ha avuto ed ha il merito di tener uniti dei professionisti, che dalla cooperazione traggono ragione di lavoro e di guadagno.

Esistettero diverse Società Corali, che subirono varie e movimentate fasi di benessere e di depressione, ma o per le lotte interne o per la coesistenza contemporanea di troppe Società così in conflitto od infine per deficienza di spettacoli che usufruissero dei loro elementi, ebbero tutte vita stentata. Resiste ancora la vecchia Società Mazzucato, che pare stia riorganizzandosi forse per riflesso della nascita della «G. Verdi.»

La «Società Verdi» sorse in primavera di quest'anno, appunto collo scopo di unire tutte le forze musicali di Udine, tutti gli appassionati esecutori e non esecutori, all'intento d'intensificare la coltura musicale, di elevarla al più alto grado possibile con esecuzioni frequenti pubbliche, dando modo al più gran numero di persone di assistere a concerti ispirati ai più seri intendimenti artistici, colmando così quella lacuna che nell'istruzione generale della città nostra veramente esisteva.

Questa la ragion d'essere e lo scopo della Società Verdi, la quale, oltre ai soci contribuenti (che potrebbero paragonarsi agli «amici della musica» della vicina Treviso), conta anche una sezione di soci professionisti, per l'incremento della quale, e quindi indirettamente per favorire l'istruzione musicale, concorre anche pecuniariamente la sezione soci contribuenti, ottenendo in compenso le prestazioni per i concerti orchestrali.

Organizzata così l'iniziativa, sorretta dalla buona volontà di tutti, non può mancare, in breve volger di tempo, di dare i suoi frutti, che naturalmente, in una città piuttosto lenta ed avversa alle novità come la nostra, non si possono pretendere immediati.

Chi contribuisce dunque nella Società Verdi col modesto versamento di una lira mensile, oltre al procurarsi il piacere di assistere a sei concerti all'anno, fa sopratutto opera civile, perchè sorregge un'iniziativa d'interesse generale, perchè contribuisce alla diffusione della coltura musicale, ch'è ingentilimento di costumi, perchè infine coopera alla formazione di nuovi elementi professionali, che andranno a disobbligarci dalla necessità di ricorrere ad esecutori forestieri per gli spettacoli d'opera e per tutte le altre esecuzioni musicali.

Non deve quindi fermarsi l'intelligente socio della «Verdi» al bilancio dell'economia tra la spesa che fa e quella che dovrebbe fare se pagasse di volta in volta le audizioni musicali che la «Verdi» offre al pubblico, ma deve ispirarsi ad un'idea più larga, più disinteressata, più geniale, quale quella di contribuire con minimo sacrificio all'elevamento intellettuale della città nostra.

Seguendo quest'ordine d'idee l'appoggio sarà sempre più largo, i risultati saranno sempre più brillanti, i mezzi diverranno sempre più ingenti, e le esecuzioni potranno intensificarsi e rendersi più importanti, così da dare largo compenso artistico ai soci tutti che allora troveranno la massima soddisfazione, d'aver cooperato alla formazione di un'utile istituzione, che sarà decoro e lustro della nostra città.

E se dobbiamo fare un caldissimo voto perchè quest'iniziativa, sorretta finora con tanta energia ed interessamento, abbia a svilupparsi nel modo più rapido e completo: perchè ciò sia e perchè risponda nel più alto grado ai serii intendimenti che l'hanno oripinaia, dobbiamo fare un augurio, che ben presto, cioè, questa giovane Società, ormai così affiatata e numerosa, riunisca in un solo fascio tutte le altre Società consorelle, così da rappresentare, lungi da lotte o da competizioni personali, un'ingente forza artistica, che sarà per recare i più notevoli vantaggi intellettuali.

Udine, 24 Novembre 1912.

Ing. C. Fachini

Le mostre di iersera.

In tutto il «cuore» della città si ebbero le mostre dei negozi, in occasione della fiera di S. Caterina: però, in numero minore di altri anni. Predominavano le mostre di stagione: Pellicce, cappelli, cappellini, scarpe, una sola in generi alimentari: l'ammirata esposizione del negozio Liguguana in Via Manin, davanti alla quale non poteva non fermarsi la gente che in folla recavasi in giardino grande.

Oltre a diverse qualità di affettati «di tutti i colori» con disegni a mosaico i più vari, il sig. Liguguana espose quello che veramente forma la sua specialità: frutta secche e frutta fresche. Bellissime le mele e i cedri colossali, qualità fine di datteri, uva ancora vellutata come se appena staccata dal tralcio; eppoi, torrone finissimo... e poi, e poi... E' tutto disposto con garbo squisito.

—

Il sig. Antonio Fanna, il vecchio Fanna, che ancora regge con mai stanco di lavorare l'avviato negozio in via Cavour, ha inaugurato ieri sera, con una veramente eccezionale esposizione, le vetrine di recente aperte in via Savorgnana.

Tutte le più fine qualità di cappelli da uomo e da donna aveva egli esposto, e abbellito, le mostre femminili specialmente, con crisantemi lavorati da quella creatrice di fiori ch'è sua nipote signorina Vittoria Fanna in modo che tutti li scambiavano per naturali: una meraviglia di esecuzione. Nella prima vetrina, il sig. Fanna espose cappelli di uomo di ogni qualità: Borsalino finissimi; Messant, vellutati, cappelli bianchi e cuffie in raso, velluto, lana per bambini; nell'altra vetrina, cappellini per signora di tutti i colori e di tutte le dimensioni, predominante però le piccole.

Nelle vetrine nuove... anzi, si dovrebbe dire una sola: una trifora irregolare, cappellini da signora, ultima novità, fra cui parecchi graziosissimi... Ed anche qui, profusione di crisantemi ed altri fiori artificiali, che destavano una vera ammirazione non meno dei cappellini dal gusto artistico, finissimi. La mostra del negozio Fanna, era quanto di più bello, di più leggiadro si possa imaginare.

—

Un'altra mostra bella, ma sola di cappelli... maschi, è quella del signor Chiussi, successore alla ditta Livotti.

Anche qui furono esposte tutte le migliori qualità di copricapo.

—

In piazza S. Giacomo, lo Chick Parisien offrì in mostra ai passanti uno stock eccezionale di pellicce.

Dal bianco Ermellino al nero Opossum, all'orsetto, al Curmel...; una mostra in perfetto carattere con la stagione invernale.

Dello stesso genere, ma più signorile, per la disposizione specialmente (favorita dall'ampiezza della vetrina e del salone retrostante) un'altra mostra: quella del Verza, in Mercatovecchio.

—

Ancora in Mercatovecchio, cappelli e scarpe, espose nelle proprie vetrine il sig. Moncenigo.

La ditta Bruni presentò un completo assortimento di articoli per signora: busti di tutte le qualità, scarpine, manicotti, maglie ecc. ecc.

La ditta Bertoglio, presentò un vero emporio di merci: ombrelle, ombrellini bastoni, colliers, accendizigari automatici, giocattoli.., per Santa Lucia e pel Natale, ecc. ecc.

La fiera di Santa Caterina

Stamane Piazza Umberto I si è svegliata al suono di mille trombe, al rullio di tamburi, al vociare distinto e rauco dei venditori ambulanti e a quello indistinto della folla.

Come ogni anno, la fiera di S. Caterina, è riuscita.

Stamane alle nove con buoni auspici si è aperto il mercato bovino. Il servizio d'ordine è fatto dalle guardie urbane e rurali, dirette dal cav. Ragazzoni, e il vice ispettore sig. Venuti.

Da via Cavalotti entrarono sul mercato 274 vacche 130 vitelli, 6 buoi; da via Pracchiuso e via Aquileia 222 vacche, 150 vitelli, 30 bovi; un numero molto maggiore certamente si avrà a mercato completo essendo questi i dati iniziali.

Un centinaio e più di cavalli, quasi tutti da tiro; nessuno di lusso.

Anche quest'anno vi è il solito mercato di vestiti usati.

Sul mercato equini, vi è anche lo spazio per i venditori di carrette, carrozze, carri, attrezzi agricoli.

Tre borsaiuoli arrestati.

Non sono mancati i soliti borsaiuoli. Alle 10, il vicebrigadiere Fortunati, e guardie di P. S. in borghese riuscirono a sorprenderne tre mentre, davanti un barraccone, stavano tagliando la giacca ad un contadino.

I tre sorpresi in fragrante si lasciarono arrestare senza far motto.

Durante il tragitto dal giardino alla questura uno d'essi, il più giovane, tentò gettar via un portafoglio, che teneva sotto la mantellina.

Se ne accorse un signore.

Il portafoglio conteneva una fotografia ed una tessera. I tre borsaioli, (due quasi ragazzetti!) furono passati alle carceri.

La seduta di stamani alla Camera di Commercio

Presiede il barone on. Morpurgo. Sono presenti il vice presidente rag. Muzzatti, Beltrame, Corradini, Agnoli, Battocletti, Micoli, De Marchi, Serafini, Piussi, Valenzin, Polese, De Rosa, Orter, Coccolo, Rizzani, Bossetti.

Scrutatori: Agnoli, Micoli e Battocletti.

Hanno chiesto breve congedo: Pico, Luzzatto Steffenato.

Il congedo è concesso; così pure al sig. Querini, chiamato telegraficamente a Milano.

Commemorazione

Il Presidente pronuncia brevi belle parole di commemorazione del consigliere Angelo Passalenti.

Chiude mandando alla sua cara memoria un mesto saluto e rinnova alla famiglia l'espressione del vivo compianto della Camera.

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente fa le seguenti comunicazioni:

1 *Ferrovie Maiano-Udine e Cividale-Canale.* — Assieme all'on. Presidente della Deputazione provinciale e all'on. Sindaco di Udine si presentò al Presidente del Consiglio dei Ministri un memoriale perchè venga affrettato il progetto esecutivo della Maiano-Udine in prolungamento della Pedemontana.

Assieme agli enti interessati si continuarono le pratiche per la concessione del raccordo Cividale-Canale e, in via subordinata, del primo tronco Cividale-Azzida.

2. *Orario della ferrovia Carnica.* — Assieme all'on. Presidente della Deputazione provinciale si fecero all'on. Direttore generale della Società Veneta vivissime raccomandazioni di ripristinare il vecchio orario della ferrovia carnica, secondo i voti della Giunta municipale di Tolmezzo e della popolazione della Carnia.

L'ing. Schupfer promise di riprendere in esame quest'orario.

De Marchi sollecita l'attivazione del treno diretto. Agnoli si associa al cav. De Marchi e soggiunge che l'orario dovrebbe essere convenuto dai rappresentanti della Società coi rappresentanti dei Comuni.

Il presidente risponde che così fu convenuto.

Piussi raccomanda che a questo convegno intervengano anche i rappresentanti dei Comuni del Canal del Ferro, che sono assai interessati nell'orario della Ferrovia Carnica.

3. *Imballaggi del burro.* — All'amministrazione delle Ferrovie dello Stato si espresse parere favorevole alla proposta che, allo scopo di evitare le attuali manomissioni, per le spedizioni di burro venga prescritto un imballaggio più sicuro e adatto, consistente in cassette di latta o di legno ben chiuse e garantite, queste ultime, da cerchi di ferro assicurati con piombi.

4. *Trasporti di fiori.* Si raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie una istanza degli spedizionieri di fiori in Pontebba, intesa a regolare in modo più rapido l'esportazione dei fiori per la via di Pontebba.

5. *Servizio ferroviario Udine-Pontebba.* — Si chiese l'istituzione di un treno locale Pontebba-Udine, che arrivi a Udine alle 9 e riparta alle 13 per Pontebba. Si chiese pure che fosse provveduto al collocamento della pensilina e all'adattamento della sala d'aspetto nella Stazione per la Carnia.

La Direzione generale rispose che, in base alla legge, l'attuale movimento dei viaggiatori non permette di aumentare sulla linea Udine-Pontebba il numero dei treni.

Invece prese in considerazione gli altri due voti.

Micoli domanda a che punto si trova le pratiche per la sistemazione della stazione per la Carnia.

Valenzin domanda se non fosse il caso d'ottenere, che il treno locale Venezia-Conegliano sia prolungato fino a Udine o almeno fino a Casarsa.

Muzzatti osserva che a ciò ostano precise disposizioni di legge. A ogni modo, proverà.

Morpurgo risponde a Micoli che si sta rilevando lo stato della stazione per la Carnia per una sistemazione secondo necessità.

Micoli domanda se la camera non possa farsi sollecitatrice per l'apertura di un *restaurant* nella stazione.

Muzzatti e Morpurgo rispondono che per questo dovrebbe sorgere una iniziativa privata.

La presidenza prenderà in considerazione il desiderio e farà richiesta alla direzione della ferrovia per la concessione del locale.

Battocletti osserva che i biglietti da Cividale non servono per andare direttamente a Venezia, ma bisogna che a S. Giorgio si prenda un nuovo biglietto. Raccomanda che la Camera cerchi di ottenere i biglietti andata-ritorno da Cividale fino a Venezia direttamente.

Raccomanda inoltre che la Camera s'interessi di nuovo per la tettoia, tanto necessaria, alla stazione di San Giorgio di Nogaro.

9. *Mancanza di vagoni.* — Si reclamò più volte presso la Direzione delle ferrovie dello Stato e la Direzione della Società Veneta per la deficienza di vagoni nelle stazioni del Friuli e nel porto di Venezia.

6. *Binari di allacciamento.* — Si raccomandò alla Direzione generale delle ferrovie un reclamo della società Cementi del Friuli, relativamente alle nuove tasse per l'esercizio del binario di raccordo.

7. *Trasporto della carne congelata.* — Si raccomandò alla Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele un'istanza tendente ad ottenere che fosse autorizzato il trasporto della carne congelata.

8. *Biglietti d'andata e ritorno.* — Si ottenne che le stazioni di Cividale e di Tolmezzo fossero autorizzate a distribuire biglietti d'andata e ritorno per Venezia (Esposizione) con la validità di otto giorni.

Si ottenne pure l'istituzione dei biglietti d'andata e ritorno da Treviso a Casarsa.

10. *Iniziative commerciali in Libia.* — Si fornirono agli interessanti notizie, informazioni e pubblicazioni allo scopo di creare relazioni commerciali con la Libia e di istituire talune industrie in quelle nuove colonie.

11. *Navigazione interna.* — Si collaborò per concretare e sollecitare gli studi e i rilievi per il progetto — compitato a cura degli enti locali — della via navigabile da Venezia a S. Giorgio Nogaro e delle sue diramazioni per Treviso, Sacile, Pordenone, Portogruaro, Latisana, Palazzolo, Marano Lagunare e Porto Nogaro.

12. *Contratto di lavoro degli agenti.* — Si esaminò la proposta di legge per il contratto di lavoro degli impiegati di aziende private e degli agenti di commercio e si fecero sulla stessa gli appunti che gli usi locali e la pratica suggerivano.

13. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo alla Mostra bovina di Pordenone, e così pure alla Mostra bovina di Spilimbergo e al Mercato-concorso provinciale di tori e torelli in Udine, una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra equina di Codroipo, una medaglia d'argento e due di bronzo alla Mostra di torelli di Sacile, tre medaglie d'argento per la Gara federale di tiro a segno in S. Pietro al Natisone, una medaglia d'oro per l'Accademia nazionale di scherma in Udine, due medaglie d'argento per la Gara nazionale di Pentatlon in Udine, una medaglia d'oro e una d'argento per il Giro ciclistico del Friuli.

14. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresso parere sulle tariffe approvate da vari Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

15. *Stabilimento di stagionatura e assaggio della seta.* — Sono in corso le pratiche per provvedimenti relativi allo stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete. Fu nominata una Commissione di filandieri che trattò ampiamente la questione e presentò alla Presidenza le sue conclusioni.

A domanda di Agnoli, il Presidente fornisce alcune dilucidazioni.

Agnoli dice costargli che la nostra stagionatura è in rialzo in confronto degli altri anni, e vorrebbe conferma di ciò.

Morpurgo risponde che è perfettamente esatto.

Si nota una corrente, sia pure non molto rilevante, in favore della nostra stagionatura.

16. *Rete telefonica di Udine.* — In seguito al reclamo della Camera la Direzione generale dei telefoni dello Stato contestò alla Società telefonica di Zurigo il rifiuto opposto al collegamento di nuovi abbonati nella rete urbana di Udine, invitandola a dare esaurienti spiegazioni e richiamandola all'osservanza degli obblighi assunti col decreto di concessione. Sono pure in corso, d'accordo col Municipio di Udine, pratiche intese al miglioramento e all'ampliamento dei servizi telefonici della rete urbana di Udine.

Agnoli crede che soluzione più vantaggiosa sarebbe che lo Stato protraesse il contratto con la società di telefoni. Egli è contrario al servizio di Stato.

Battocletti si associa ad Agnoli ma protesta contro la linea di condotta della Società.

Morpurgo assicura che la Camera si è già interessata perchè il servizio sia regolato secondo l'interesse generale.

17. *Deficienza di biglietti di Stato.* — Si reclamò alla Direzion e generale del Tesoro perchè sia rifornita la locale Sezione di tesoreria di biglietti di Stato, la cui mancanza crea grave imbarazzo al commercio.

18. *Nulla osta per la vendita di mais avariato.* — Il consigliere Serafini ha presentato una interpellanza circa il nulla osta rilasciato dall'autorità per la vendita di mais non sano. Essendo però in corso un'inchiesta governativa sul fatto che forma l'oggetto dell'interpellanza, questa, d'accordo col consigliere Serafini, viene rimandata alla prossima seduta, in attesa dei risultati dell'inchiesta.

Per la Federazione regionale veneta delle associazioni dei segretari e impiegati comunali.

Nel pomeriggio di ieri a Padova nella sede della Società Impiegati civili in piazza dei Signori seguì una importante seduta per la costituzione della federazione regionale veneta delle associazioni di segretari e impiegati comunali. Rappresentavano le associazioni dei segretari della provincia di Udine il dott. Gardi e degli impiegati comunali il cav. Ragazzoni.

Fu approvato concordemente in massima la costituzione della Federazione. Si deliberò poi che il Comitato promotore sia composto da tutti i presenti all'adunanza e dai presidenti delle sezioni del Veneto.

Sede nominale della Federazione sarà Venezia, sede effettiva quella della presidenza. Al Congresso di Treviso oltre alla costituzione della Federazione, si delibererà anche intorno all'organico di classe.

Alla Società Operaia generale

Ci comunicano:

Il consiglio della Società Operaia riunitosi la sera di venerdì u. s. deliberava la ripartizione dell'utile del ballo (tenutosi nei giorni 15, 20 e 22 settem.) in parti uguali con la Spett. Unione Esercenti; Approvò l'elargizione di L. 200,40 a soci vecchi bisognosi più un sussidio a loro mani; ammise al sussidio continuo, per l'anno 1913 parecchi nuovi soci; deliberò di convocare l'assemblea per la sera di martedì 3 dicembre p. v.; fu dato incarico pel pagamento della quota di L. 200 al comitato dell'esposizione Regionale 1916; fu data comunicazione della consegna patrimoniale della cessata Direzione alla nuova: fu letto e approvato l'ordine del giorno trasmesso alla Commissione « Lega Antialcoolica. »

Rese visione del contenuto a pregiate note trasmesse dalla Spett. Cassa di Risparmio riferentesi a sollecitazione iscrizione alla Cassa Nazionale di soci aggregati al sodalizio prima del 1902 e di soci appartenenti dopo tale periodo, nonchè d'iscrizioni alle assicurazioni Popolari, e deliberava dar corso immediato a queste operazioni incaricando il fattorino sociale della trasmissione delle circolari d'accettazione o rinunzia degli iscriventi nei riflessi rendite vitalizie di quei soci che non furono compresi nei ruoli operai.

Fu pure comunicato l'ammontare del debito quale dare alla Società Operaia alla Cassa di Risparmio in lire 4350 — per contributi di soci inscritti prima del 1902, esercizio 1910-1911, nonchè l'importo di L. 7208 — quale dare per quote incassate da soci di cui l'effettuato incasso fu di L. 4533.90 con un credito della Società verso i soci di L. 2674.10 in gran parte inesigibili.

Apprese anche, che il tasso cui averte la spett. Cassa di Risparmio è, in ragione del 4.50 per cento, tasso, che dagli stessi consiglieri era previsto; ed infine furono accettate le dimissioni d'un socio.

Il nuovo ispettore scolastico. — Abbiamo dato l'annunzio che a continuare l'opera del cav. Luigi Venturini quale ispettore scolattico del circondario di Udine verrà da Brescia il prof. Cesare Richard, il quale conta ben quattordici anni d'ispettorato in quella importantissima provincia. E non a caso diciamo « a continuare l'opera del cav. Venturini », pur non conoscendo personalmente il prof. Richard; perchè, dal resoconto delle onoranze a lui tributate e dal banchetto d'onore offertogli, ci piace togliere questo inciso: nel ringraziare i maestri della manifestazione di affettuosa stima, egli parlò « come parlerebbe un padre ai figliuoli » e, diede loro commosso « un fraterno saluto ».

Ed anche quest'altro stelloncino riportiamo, dalla narrazione dei giornali bresciani: « Il maestro Romano di Alfianello, tratteggiata con lepida arguzia la silhouette morale degli ispettori d'un tempo, reclutati Dio sa come, con quella dell'ispettore moderno, generalmente venuto dalle file magistrali di cui sa e comprende la vita, e le aspirazioni, addita nel prof. Richard il funzionario che nel retto esercizio delle sue mansioni, sa essere il superiore ed il padre ad un tempo».

Al prof. Richard rinnoviamo il ben venuto cordiale.

Fiori d'arancio. — La gentile signorina Doralice Tonizzo, giurava ieri fede di sposa, al sig. Luigi Bianchini.

Agli auguri vivissimi degli amici, uniamo pure i nostri.

Un bel programma del Circolo famigliare.

Giovedì come riferimmo, si ebbe la serata inaugurale del Circolo Famigliare con un festino Ma la previdente presidenza ha concretato un programma che abbraccia nientemeno che sei mesi. Eccone lo schema.

Ecco il programma per l'anno 1912 1913, programma come si vede di altre belle indimenticabili serate, che ridondano all'onore alla fiorente istituzione.

Novembre 28. Serata famigliare, tombola umoristica. — 30. Grande concerto, con inviti.

Dicembre 14. Concerto. — 19, conferenza. — 21, grande festa dell'Albero di Natale (mattinata).

Gennaio 4. Veglia danzante. — 16, festa Veneziana. — 30, grande festa Giapponese, con lotteria.

Febbraio 2. — Mattinata danzante per bambini. — 4. Zotillon. — 15. Concerto. — 22. Spettacolo per bambini.

Marzo 1. Veglia di mezza quaresima. — 6. Serata famigliare. Giuochi di Società. — 15. Concerto. — 20. Commedia.

Aprile 5. Festa dei Fiori, con inviti. — 17. Conferenza. — 24. Commedia.

Maggio 8. Serata Famigliare. — 18. Gita sociale.

Oltre a questo, poi, tutti i giovedì serate famigliari; e riunioni settimanali anche nei pomeriggi di tutte le Domeniche.

Le sale di lettura, da giuoco, di conversazione, ecc., restano aperte ai sigg. Soci tutti i giorni indistintamente dalle 9 ant.

Piccolo incendio. Stamane verso le 9, si sviluppava il fuoco nel fienile, di Amadio Toffolo detto Torreano, sito fuori porta Pracchiuso nella « buse dai veris ». Accorsero subito i pompieri. Il danno è lieve, poche centinaia di lire.

Il fuoco sembra sia stato appiccato al fieno da alcuni ragazzetti che giocavano con fiammiferi.

Schiamazzi notturni.

Furono dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni: Aviano Emilio d'anni 19, Clemente Giovanni di 22 e Del Nobile G. B. d'anni 37.

Arresti per porto d'arma. — Furono arrestati: Tonnato Guido di anni 19 e Palma Giuseppe d'anni 21. entrambi da Pagnacco per porto di coltello.

Pentatlon Reale Moderno

Ecco, in breve, la cronaca, della interessante giornata di ieri:

Alle 10 ant. comincia al poligono di tiro a segno la 1.a delle cinque gare del Pentatlon. Molti concorrenti però non vi sono ben preparati; e fra questi vi è il forte campione Carlo Butti della Pro Morivione di Milano. Luigi Dal Dan vince questa prima gara con punti *25*; seguono Lunazzi e Legat con punti 19.

Alle 14.30, molta gente sul campo dei giuochi per assistere alle altre quattro gare, che s'iniziano col salto misto. Vincitore di questa, riesce Cicutti che supera il bellissimo salto di 1.45 in alto per 3.75 in lungo; però Butti della seconda categoria salta 1.50 per 4 metri.

Segue il lancio del giavelotto, vinto da Vianello con 36.85; ed anche in questa Butti arriva a m. 41,15.

Si passa alla quarta gara: salto coll'asta. Il campione italiano Legat per mera fatalità atterra la cordicella a m 2.20, però fuori gara supera m. 3.20.

La gara viene vinta da Luigi Dal Dan con m. 3. Ultima viene la corsa veloce vinta da Cicutti in 12 secondi. Butti della seconda categ. fa i 100 m. in secondi 11 4/5.

I premiati

Ecco la classifica generale del Pentatlon Reale Moderno:

1. Cicutti Giuseppe, medaglia d'oro di S. M. il Re
2. Vianello Ferruccio, id. del Municipio di Udine.
3. Dal Dan Luigi id. della Cassa di Risparmio.
4. Legat Manlio, id. della Deputazione Provinciale.
5. Lunazzi Carlo, id. del Comitato Giovanile patriottico.
6. Micheletto Dante, id. del maestro Romeo Concato,
7. Gusmai Sergio, id. d'argento del Municipio di Udine.

II Categoria.

1. Butti Carlo medaglia d'oro della Società di Tiro a segno.
2. Paglianti Renato id. d'argento del Comune di Udine.
3. Paroni Mario id. id.
4. Dal Dan Mario id. id.
5. Raffaelli Ottello id. della Cassa di Risparmio.
6. Vàltorta Arnaldo id. id.
7. Di Lena Brenno id. della Deputazione Provinciale.
8. Gusmai Vincenzo id. della Camera di Commercio.

Premi speciali.

Tiro a segno: Dal Dan Luigi, servizio fumatore, dono sig. Bisutti Guido.

Salto misto: Cicutti Giuseppe, med. argento dono sig. Sbuelz Ar.

Lancio del giavellotto: Vianello Ferruccio, id. id. sig. Miani Ar.

Salto coll'asta: Dal Dan Luigi, targa d'argento dono sig. Marcuzzi Ar.

Corsa veloce: Cicutti Giuseppe, med. d'argento dono sig. Giubergia G.

La gran Coppa del Pedrocchino e Gazzettino dello Sport fu assegnata alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma, ch'ebbe il maggior numero di classificati.

Cronaca degli affari

Rettifica di bilancio. — L'avv. Ubaldo Borghese, curatore del fallimento di Coiutti Enrico di Angele esercente molini ha modificato le cifre esposte in bilancio dal fallito, presentando la seguente situazione:

Attivo.

Stabili e macchinari	L.	155.797.—
Mobili e cassa	»	968.10
Crediti	»	717.15
Depositi	»	5.330.45
	L.	162.812.70

Passivo

Debiti ipotecari	L.	98.904 20
» cambiari	»	25.798.80
» chirografari	»	15.905.40
	L.	140.608.40
Eccedenza attiva	L.	22.204.30

Il bilancio presentato dal Coiutti offriva invece una eccedenza attiva di L. 34.073.10.

Protesta di non essere commerciante. Abbiamo annunciato il fallimento del mediatore Celeste Pittoritto fu Domenico, di S. Gottardo, nel suburbio. Ora egli ha contestato al curatore il proprio titolo di commerciante, sostenendo di non essere mai intervenuto in affari di sorta, specie dall'epoca del suo trasferimento da Terenzano a S. Gottardo che avvenne verso il 1909; al suo dire, egli si sarebbe limitato a lavorare in uno ai figli i campi che asserisce di esclusiva proprietà della moglie. — Ma da un atto di notorietà risulterebbe che il Pittoritto esercitava operazioni di mediatore a scopo di lucro.

Il fallito non si è curato di compilare un bilancio che rispecchi lo stato, almeno apparente, della massa, dichiarando di non avere nulla mai posseduto, e di non avere nè creditori, nè debitori.

Nessuna eccezione ad Udine.

I giornali abbondano di esempi di persone che per un sentimento generoso parlano con tutta franchezza e sincerità delle Pillole Foster per i Reni. Fa piacere constatare che qui, nella nostra stessa città, queste persone non mancano. La signora Italia Bares nata Zuliani, via del Pozzo, 36, Udine, ci comunicava:

« Posso in coscienza dichiarare che sono state le Pillole a guarirmi da un mal di schiena che fin dallo scorso anno mi martoriava. Ogni piccola fatica m'era resa impossibile da questo male e quando mi chinavo dovevo sempre cercare un appoggio e fare degli sforzi inauditi per abbassarmi.

« Mi si disse che le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, in via Mercato Vecchio Udine) avevano un'azione diretta sui reni e che il loro effetto era infallibile. Più per appagare la mia curiosità che per credulità, volli provare questo rimedio, ma mi trovai ben contenta e cambiai tosto opinione.

« Pochi giorni dopo aver consumata la prima scatola, mi sentii meglio. I dolori scemarono e incominciai a trovare un po' di riposo a letto, ciò che prima mi era impossibile. Ho continuato nella cura per pochi giorni e gradualmente il male scomparve per non farsi più sentire. (Firmato) Italia Bares ».

Due anni e mezzo più tardi la signora Bares aggiunge:

« Gli attacchi ai reni e le altre crisi non si sono più ripetute da quando ebbi il piacere di rilasciare la mia dichiarazione e questa è la migliore prova della mia guarigione. Nuovamente vi ringrazio, dichiarandomi entusiasta della vostra specialità ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola. L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

DELL'EFFICACIA DELLE PILLOLE HALSEN del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo « sostanze alimentari convenientemente « estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni « altra cura**, e sono tollerate in ogni « stagione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia** « ed il **rachitismo.**

« Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

« *firmato*:

Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Comm. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo « aver conosciuto** i componenti ed il « metodo di preparazione delle *Pillole « Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per cura, e che, « dopo tali prove **riuscite favorevoli le « usa nella sua clientela privata.**

Industriale Friulano

trentasettenne, simpatico, onesto, laborioso, sano, affettuoso, cerca scopo matrimonio immediato, conoscenza signorina o vedova senza figli, anche più vecchia, con dote adeguata incremento industria. Scrivere « Ossigeno » fermo posta Udine, unendo fotografia restituibile. Ritirasi corrispondenza a tutto 10 dicembre.

Tre appartamenti

signorili, con termosifone affittansi in Palazzo Contarini - Via Manin - Udine.
Per schiarimenti rivolgersi agli uffici della Ditta Contarini.

AVVISO

Il sottoscritto avverte che dal 1.o corrente è proprietario del
NEGOZIO DI CAPPELLI
della ditta ANGELO VATRI successore all'antica ditta FILIPPO MANDER, in Via Mercatovecchio N. 3.
Nulla sarà tralasciato onde appagare le esigenze della numerosa clientela.
Anche i Rev. Sacerdoti troveranno un grande assortimento di Cappelli d'ogni qualità.
Udine, 14 novembre 1912.
PIETRO PUPPINI

Concittadino

DIPLOMATO, CAPO CONTABILE espertissimo commercio, industria, perfetto segretario, corrispondente dattilografo, principali lingue, offresi anche per sola parte della giornata. Indirizzare Agenzia A. Manzoni e C.

APPENDICE 29

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA„

— Un amoruccio, ragazzo mio... un semplice amoruccio... Ti si legge negli occhi... e, siccome la faccenda non va pel tuo verso, così vieni a trovarmi.

— Oh! un amoruccio! — sospirò il giovane.

— Eh! credi tu dunque ch' io non me ne intenda di queste cose?... Sono stato giovane anch' io... sono stato tormentato anch' io, ai miei tempi, da queste pene...

E gravemente, con tono quasi solenne, aggiunse:

— Quando penso che tua madre m'ha fatto aspettare diciotto mesi prima d' acconsentire a diventar mia moglie!

— Voglio dire — interruppe il commesso del notaio con impazienza — che tra un amoruccio e quello che mi angustia, c' è un abisso.

— Peuh! chiamalo come vuoi, è sempre la stessa canzone.

— No.

— Su, allora!.. Dimmi chi è la persona, che t' ha potuto invischiare.

— Ah! tutto mi separa da lei — riprese Leone con voce d' un subito intenerita. — Essa è bella, è ricca sicuramente e dimora in un castello.

— Nespole!. Ti metti bene!

— Insomma, è la signorina Giannina... Maupas... no... De Chesnay, voglio dire.

La fronte del bracconiere s' annuvolò; il suo sguardo ebbe un lampeggiamento...

— E dove l' hai vista, dunque, questa signorina? — domandò con voce aspra.

— Allo studio, da principio, dove ha accompagnato più volte la signora Maupas, che viene a parlare talvolta col padrone. Sin dai primi giorni sono stato conquistato, il mio cuore n' è rimasto preso e, per quanto insensato potesse sembrare il mio sogno, ho seguitato a coltivarlo, dopo, con tutto l' ardore di una passione sincera.

— Hum!... — brontolava il padre.

Essa è così bella con quei capelli neri, con quella figurina elegante, con quei occhi soavi, colla sua carnagione vellutata!.. Nel mio entusiasmo non sentivo il ridicolo e l' ho amata per mesi e mesi con tutte le forze dell' anima... Poi, recentemente, ho potuto alla fine vederla da presso, parlarle, e questa circostanza non ha fatto che accrescere ancora più il mio amore...

— Ma quando? ma come le hai parlato?..

— E' stato durante le feste di Cosne. Ella è venuta al ballo del San Michele, come tutte le fanciulle della società cittadina e dei dintorni, le quali acconsentono in quei giorni a mescolarsi coi giovani della mia condizione, impiegati di commercio, commessi di notaio o d' avvocato. Mi concesse di ballare con lei; ho avuto l' onore di stringerle la mano, di cingerle la vita... Puoi immaginarti in quale stato sono venuto via di là!

— Pazzie di gioventù! Da quel momento non dormo più, non mangio più... è una sofferenza atroce... continua...

Il padre ascoltava, alternando i brontolii con qualche sorriso, forse felice nel suo amor proprio di contadino vanitoso all'udire suo figlio esprimersi con tanta eleganza, come avrebbe fatto un vero signore. E allorquando Leone si fermò, quasi anisimante, egli non potè a meno di esclamare:

— Ma sai, figliuolo mio, che tu parli molto bene? Ah! per parlare, parli bene davvero!... Il padrone di Malicorne non saprebbe forse parlar meglio... ma... ma...

— Ma, che cosa?

— Ma tu non sei che una bestia!

Il giovanotto sobbalzò sulla sedia.

— Avresti potuto far a meno — rispose — di aggravare la mia pena con questa ingiuria brutale. Vi sono altre maniere per farmi comprendere che sono un ingenuo e che mille ostacoli mi separano dalla signorina Giannina. Questi ostacoli li conosco...

— Ma non sono precisamente gli ostacoli che mi preoccupano — mormorò il padre...

— Come, non sono questi?... Ho io forse la stessa sostanza? la stessa educazione? Appartengo forse alla medesima casta?..

— Lasciami un po' finire — interruppe Alessandro Gimel. — Quando ti dico che non sono gli ostacoli che mi preoccupano, è segno che ci ho le mie buone ragioni.

— Sai forse qualcosa di particolare intorno alla signorina Giannina? — chiese Leone.

— Volpone! — ghignò il vecchio. — Vedo il tuo armeggio... Tu sei venuto quà per farmi cantare...

— No, per informarmi, semplicemente, e per andar via, s'è possibile, con qualche speranza. Non è forse il mio diritto?

— Ebbene, voglio dirti tutto... Io so certe cose, le quali mi fanno supporre che non si sarebbe dispiacenti, anzi al contrario, di sbarazzarsi prontamente, in una maniera qualunque, della tua signorina Giannina...

— Allora sarebbe vero ciò che si dice in paese?... ch'essa non è la figlia del signor De Chesnay? ch'essa occupa nella casa un posto molto inferiore, come quello di lettrice, di signorina di compagnia..., o qualcosa di simile?...

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O.6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.4 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M 15.15. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.48. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9.4[illegible] — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.44 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.55 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A.9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.28.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 16..7 — 19.30 — 21.33
Da Trieste- S. Giorgio M. 7.21 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.28.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

—UDINE TIP. Domenico Del Bianco — 1912